



TOP200

La crescita del potere
delle multinazionali

5ª edizione
2015
[con dati 2014]

IN EVIDENZA

- **Chevron**, premio 2015 della vergogna
- **Nestlé** beffata dalla miseria
- I paradisi di **McDonald's**
- **Finanza e politica**
- La piramide delle disuguaglianze



Coordinamento e Ricerca: Francesco Gesualdi

Inserimento dati: Sara Magnozzi

Grafica: Andrea Rosellini

5ª edizione

Finito di redigere nell'ottobre 2015

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it

www.cnms.it

Avvertenza

Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari e si riferiscono al 2014. Salvo diversa indicazione, i dati provengono da **Fortune Global 500** (ed. 2015) e **Fondo Monetario Internazionale**.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Per multinazionale si intende qualsiasi gruppo composto da società dislocate in vari paesi.

Secondo i dati 2010 delle Nazioni Unite, i gruppi multinazionali sono 82.000 per un totale di 810.000 filiali, che complessivamente impiegano 124 milioni di persone, pari al 3,6% degli occupati mondiali.

Il loro fatturato, inteso come valore totale delle vendite è stimato in 42mila miliardi di dollari, che in termini di valore aggiunto corrisponde al 14% del prodotto lordo mondiale.¹ Le multinazionali controllano $\frac{2}{3}$ di tutto il commercio mondiale di beni e servizi.²

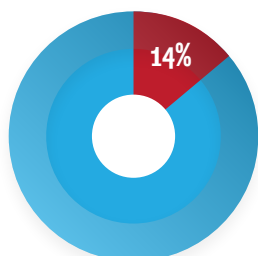


Grafico 1

Le **multinazionali** contribuiscono al **14%** del prodotto lordo mondiale.

Per definizione le multinazionali sono senza cittadinanza. Ciò nonostante si continua a dar loro una nazionalità, in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Stando all'ultimo dato disponibile relativo a tutte le transnazionali, il paese con maggior numero di capogruppo è la Danimarca che ne ospita il 17%. Seguono Germania (15%), Svezia (9%), Svizzera (8,3%), Israele (8%), Usa (6%).³

¹ Elaborazione dati Unctad, *World Investment Report* degli anni 2009 e 2013.

² Unctad, *World Investment Report 2011*, elaborazione dati.

³ Unctad, *World Investment Report*, 2001.

La lente sulle Top200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano enormemente l'una dall'altra. Tant'è, le prime 200 (0,02% del totale) contribuiscono da sole al 49% del fatturato complessivo di tutte le multinazionali.

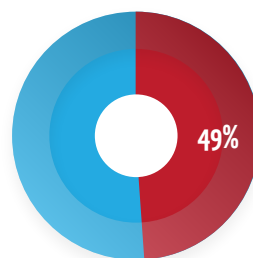


Grafico 2

Le **Top200** controllano il **49%** del fatturato di tutte le multinazionali.

Tabella 1 Le Top200 in cifre

	1996	2014
Dipendenti	18.015.710	39.100.750
Fatturato (miliardi di \$)	6.897,47	20.771,2
Profitti (miliardi di \$)	253,66	1.108,3

Un raffronto con il 1996 indica una crescita delle Top 200 su tutti i fronti. L'avanzata principale si registra nei profitti che crescono oltre tre volte; i dipendenti, invece, crescono solo due volte come conseguenza di un assetto produttivo in rapida trasformazione. Mentre un tempo, infatti, le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

A pagina seguente, un confronto col 2004 relativo alle prime 10, mette in evidenza l'avanzata delle imprese petrolifere e la comparsa sulla scena dei gruppi cinesi.

	1996	2014	Variazione
Dipendenti			+117,04%
Fatturato			+201,14%
Profitti			+336,91%

Grafico 3

Variazione tra il **1996** e il **2014** di **dipendenti**, **fatturato** e **profitti** delle **Top200**.

Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un decennio

2004	Nome	2014	Variazione	2014	Nome	2004	Variazione
1°	Wal-Mart Stores	1°	—	1°	Wal-Mart Stores	1°	—
2°	BP	6°	👎	2°	Sinopec Group	31°	👍
3°	Exxon Mobil	5°	👎	3°	Royal Dutch Shell	4°	👍
4°	Royal Dutch Shell	3°	👍	4°	China National Petroleum	46°	👍
5°	General Motors	21°	👎	5°	Exxon Mobil	3°	👎
6°	DaimlerChrysler	27°	👎	6°	BP	2°	👎
7°	Toyota Motor	17°	👎	7°	State Grid	40°	👍
8°	Ford Motor	9°	👎	8°	Volkswagen	15°	👍
9°	General Electric	24°	👎	9°	Toyota Motor	7°	👎
10°	Total	11°	👎	10°	Glencore	Inesistente	👍

Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200**

Nazione	Ripartizione delle prime 10	Ripartizione delle prime 100	Ripartizione delle prime 200	Fatturato delle appartenenti alle Top200	% sul fatturato delle Top200
Australia	0	0	3	180.367,9	0,9
Brasile	0	1	4	347.402,7	1,7
Cina	3	17	34	3.872.444,5	18,6
Corea del Sud	0	3	6	559.661,4	2,7
Francia	0	8	17	1.568.049,3	7,5
Germania	1	8	17	1.718.739,8	8,3
Giappone	1	7	18	1.623.674,9	7,8
India	0	0	2	137.000,1	0,7
Indonesia	0	0	1	70.648,4	0,3
Italia	0	4	5	585.819,5	2,8
Lussemburgo	0	0	1	79.282,0	0,4
Malesia	0	1	1	100.618,8	0,5
Messico	0	1	2	182.983,5	0,9
Norvegia	0	1	1	98.801,4	0,5
Olanda	1	3	6	853.672,0	4,1
Regno Unito	1	5	9	997.460,2	4,8
Regno Unito/Olanda	0	0	1	64.251,8	0,3
Russia	0	3	4	437.060,6	2,1
Spagna	0	1	3	222.205,7	1,1
Svizzera	1	2	5	507.845,4	2,4
Taiwan	0	1	1	139.039,4	0,7
Thailandia	0	1	1	87.299,3	0,4
USA	2	32	57	6.208.508,3	29,9
Venezuela	0	1	1	128.439,0	0,6
Totali	10	100	200	20.771.275,9	100,00

Tabella 4 Le Top200 in ordine di fatturato

[Fonte: Fortune 5 agosto 2015]

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Wal-Mart Stores	USA	SUP	485.651,0	16.363,0	2.200.000
2	Sinopec Group	Cina	PETR	446.811,0	5.177,0	897.488
3	Royal Dutch Shell	Olanda	PETR	431.344,0	14.874,0	94.000
4	China National Petroleum	Cina	PETR	428.620,0	16.359,5	1.636.532
5	Exxon Mobil	Usa	PETR	382.597,0	32.520,0	83.700
6	BP	Regno Unito	PETR	358.678,0	3.780,0	84.500
7	State Grid	Cina	GLA	339.426,5	9.796,2	921.964
8	Volkswagen	Germania	AUTO	268.566,6	14.571,9	592.586
9	Toyota Motor	Giappone	AUTO	247.702,9	19.766,9	344.109
10	Glencore	Svizzera	MULT	221.073,0	2.308,0	106.831
11	Total	Francia	PETR	212.018,0	4.244,0	100.307
12	Chevron	USA	PETR	203.784,0	19.241,0	64.700
13	Samsung Electronics	Corea del Sud	ELET	195.845,3	21.922,7	307.000
14	Berkshire Hathaway	USA	MULT	194.673,0	19.872,0	316.000
15	Apple	USA	ELET	182.795,0	39.510,0	97.200
16	McKesson	USA	MULT	181.241,0	1.476,0	70.400
17	Daimler	Germania	AUTO	172.279,1	9.235,3	279.972
18	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	163.174,9	44.763,9	462.282
19	Exor Group	Italia	AUTO	162.163,0	428,5	318.562
20	Axa	Francia	FIN	161.173,4	6.664,5	96.279
21	General Motors	USA	AUTO	155.929,0	3.949,0	216.000
22	E.ON	Germania	GLA	151.460,5	-4.191,8	58.503
23	Phillips 66	USA	PETR	149.434,0	4.762,0	14.000
24	General Electric	USA	IND	148.321,0	15.233,0	305.000
25	ENI	Italia	PETR	147.175,8	1.712,6	84.405
26	Gazprom	Russia	GLA	144.408,5	4.124,4	459.600
27	Ford Motor	USA	AUTO	144.077,0	3.187,0	187.000
28	Petrobras	Brasile	PETR	143.657,0	-7.367,0	80.908
29	China Construction Bank	Cina	FIN	139.932,5	36.976,6	372.321
30	CVS Health	USA	SUP	139.367,0	4.644,0	177.800
31	Hon Hai Precision Industry	Taiwan	ELET	139.039,4	4.307,8	1.060.000
32	Allianz	Germania	FIN	136.846,2	8.252,3	147.425
33	AT&T	USA	TEL	132.447,0	6.224,0	24.362
34	Valero Energy	USA	PETR	130.844,0	3.630,0	10.065
35	UnitedHealth Group	USA	FIN	130.474,0	5.619,0	170.000
36	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	130.047,7	29.126,4	505.627
37	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	129.887,1	2.079,1	247.672
38	Japan Post Holdings	Giappone	POST	129.686,7	4.390,1	221.000
39	PDVSA	Venezuela	PETR	128.439,0	7.386,0	152.072
40	Trafigura Beheer	Olanda	MULT	127.612,6	1.039,7	5.326
41	Verizon Communications	USA	TEL	127.079,0	9.625,0	177.300
42	BNP Paribas	Francia	FIN	124.333,0	208,3	179.603
43	Lukoil	Russia	PETR	122.803,0	4.746,0	110.300
44	Honda Motor	Giappone	AUTO	121.221,5	4.633,4	204.730
45	Bank of China	Cina	FIN	120.946,0	27.525,1	308.128
46	AmerisourceBergen	USA	SUP	119.569,1	276,5	13.500
47	Pemex	Messico	PETR	119.238,7	-19.929,4	144.927
48	Assicurazioni Generali	Italia	FIN	118.871,7	2.215,3	78.333
49	Société Générale	Francia	FIN	118.232,3	3.571,0	153.836
50	Fannie Mae	USA	FIN	116.461,0	14.208,0	7.600

Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 CHIM Chimica & farmaceutica
 COSTR Costruzioni
 ELET Elettronica & computer
 FIN Finanza, assicurazioni, banche

GLA Gas, luce, acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera
 MET Metallurgia & minerali
 MULT Multiattività
 PETR Petrolio
 POST Poste & trasporti
 SUP Super punti vendita
 TEL Telecomunicazioni



Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	Rosneft Oil	Russia	PETR	113.663,3	9.026,7	249.000
52	Costco Wholesale	USA	SUP	112.640,0	2.058,0	153.500
53	HP (Hewlett-Packard)	USA	ELET	111.454,0	5.013,0	302.000
54	Kroger	USA	SUP	108.465,0	1.728,0	400.000
55	China Mobile Communications	Cina	TEL	107.529,4	10.451,2	274.347
56	BMW Group	Germania	AUTO	106.654,3	7.691,2	116.324
57	SK Holdings	Corea del Sud	PETR	106.248,0	-506,6	81.667
58	Crédit Agricole	Francia	FIN	106.198,0	3.104,1	72.567
59	Nissan Motor	Giappone	AUTO	103.459,6	4.161,7	149.388
60	Saic Motor	Cina	AUTO	102.248,6	4.540,1	92.484
61	J.P. Morgan Chase & Co.	USA	FIN	102.102,0	21.762,0	241.359
62	Tesco	Regno Unito	SUP	101.580,3	-9.321,1	386.086
63	Siemens	Germania	ELET	101.560,3	7.288,3	357.000
64	Carrefour	Francia	SUP	101.238,1	1.656,8	381.227
65	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone	TEL	100.913,9	4.711,9	241.600
66	Express Scripts Holding	USA	CHIM	100.887,1	2.007,6	29.500
67	Banco Santander	Spagna	FIN	100.706,2	7.715,1	185.405
68	Petronas	Malesia	PETR	100.618,8	11.322,3	50.949
69	Enel	Italia	GLA	100.539,0	685,8	68.961
70	Nestlé	Svizzera	ALIM	100.115,7	15.797,8	339.000
71	China Railway Engineering	Cina	COSTR	99.537,9	959,9	276.697
72	China National Offshore Oil	Cina	PETR	99.262,2	8.592,6	114.573
73	GDF Suez	Francia	GLA	99.073,2	3.236,7	152.882
74	Prudential	Regno Unito	FIN	98.976,7	3.647,9	18.604
75	Statoil	Norvegia	PETR	98.801,4	3.474,8	22.516
76	BASF	Germania	CHIM	98.595,7	6.838,3	113.292
77	Noble Group	Cina	MULT	97.604,6	132,0	1.900
78	Électricité De France	Francia	GLA	96.669,5	4.909,5	148.024
79	China Railway Constuction	Cina	COSTR	96.395,2	1.154,2	297.035
80	Bank of America Corp.	USA	FIN	95.181,0	4.833,0	223.715
81	HSBC Holdings	Regno Unito	FIN	94.431,0	13.688,0	264.767
82	IBM (International Business Machines)	USA	ELET	94.128,0	12.022,0	412.775
83	Marathon Petroleum	USA	PETR	91.417,0	2.524,0	45.340
84	Cardinal Health	USA	SUP	91.084,0	1.166,0	34.000
85	Boeing	USA	AER	90.762,0	5.446,0	165.500
86	Citigroup	USA	FIN	90.646,0	7.313,0	241.000
87	China Development Bank	Cina	FIN	89.908,4	15.921,5	8.723
88	Amazon.com	USA	SUP	88.988,0	-241,0	154.100
89	Hitachi	Giappone	ELET	88.786,9	2.194,7	333.150
90	Wells Fargo	USA	FIN	88.372,0	23.057,0	264.500
91	ING Group	Olanda	FIN	87.990,1	1.277,4	68.431
92	JX Holdings	Giappone	PETR	87.779,9	-2.521,3	26.415
93	PTT	Thailandia	PETR	87.299,3	1.718,3	25.986
94	China Life Insurance	Cina	FIN	87.249,3	1.687,5	151.719
95	Microsoft	USA	ELET	86.833,0	22.074,0	128.000
96	Ping an Insurance	Cina	FIN	86.021,8	6.374,9	235.999
97	Metro	Germania	SUP	85.505,2	172,3	227.868
98	Legal & General Group	Regno Unito	FIN	84.805,0	1.621,5	11.038
99	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	84.771,7	6.977,7	109.748
100	Procter & Gamble	USA	CHIM	84.537,0	11.643,0	118.000


Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	Home Depot	USA	SUP	83.176,0	6.345,0	371.000
102	Deutsche Telekom	Germania	TEL	83.117,7	3.878,8	228.000
103	Munich Re Group	Germania	FIN	81.685,1	4.182,5	43.316
104	Archer Daniels Midland	USA	MULT	81.201,0	2.248,0	33.900
105	Sinochem Group	Cina	MULT	80.635,0	562,7	54.742
106	Airbus Group	Olanda	AER	80.537,6	3.108,1	138.622
107	China Faw Group	Cina	AUTO	80.194,5	4.248,3	135.599
108	Arcelormittal	Lussemburgo	MET	79.282,0	-1.086,0	222.327
109	Dongfeng Motor Group	Cina	AUTO	78.978,6	1.600,4	197.192
110	Softbank Group	Giappone	TEL	78.857,2	6.078,9	66.154
111	Deutsche Post	Germania	POST	77.795,7	2.747,2	443.784
112	Itaù Unibanco Holding	Brasile	FIN	76.932,4	9.156,6	93.175
113	China Southern Power Grid	Cina	GLA	76.662,0	1.703,3	306.572
114	Walgreens Boots Alliance	USA	SUP	76.392,0	1.932,0	213.000
115	China Resources National	Cina	MULT	74.887,0	2.450,9	451.503
116	Sony	Giappone	ELET	74.724,9	-1.145,8	131.700
117	Target	USA	SUP	74.520,0	-1.636,0	347.000
118	Johnson & Johnson	USA	CHIM	74.331,0	16.323,0	126.500
119	Indian Oil	India	PETR	74.196,2	803,3	34.806
120	Anthem	USA	FIN	73.874,1	2.569,7	51.500
121	Metlife	USA	FIN	73.316,0	6.309,0	68.000
122	Zurich Insurance Group	Svizzera	FIN	72.569,0	3.895,0	54.551
123	Aviva	Regno Unito	FIN	71.602,8	2.582,8	26.364
124	Google	USA	TEL	71.487,0	14.444,0	53.600
125	Marubeni	Giappone	MULT	71.254,3	960,5	38.830
126	Banco do Brasil	Brasile	FIN	71.184,8	5.035,2	111.628
127	State Farm Insurance Cos.	USA	FIN	71.159,8	4.191,0	73.262
128	Peugeot	Francia	AUTO	71.111,3	-936,5	189.786
129	Groupe Auchan	Francia	SUP	70.908,3	761,4	330.680
130	Pertamina	Indonesia	PETR	70.648,4	1.504,7	27.429
131	Panasonic	Giappone	ELET	70.169,6	1.632,4	254.084
132	Mitsubishi	Giappone	MULT	69.755,4	3.643,3	71.994
133	Freddie Mac	USA	FIN	69.367,0	7.690,0	4.982
134	Groupe BPCE	Francia	FIN	68.986,2	3.856,2	108.565
135	Comcast	USA	TEL	68.775,0	8.380,0	139.000
136	Vodafone Group	Regno Unito	TEL	67.944,6	9.269,6	105.970
137	U.S. Postal Service	USA	POST	67.830,0	-5.508,0	553.089
138	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	67.396,1	2.802,0	73.610
139	BHP Billiton	Australia	MET	67.206,0	13.832,0	47.044
140	Telefónica	Spagna	TEL	66.826,6	3.980,9	123.700
141	Pepsico	USA	ALIM	66.683,0	6.513,0	271.000
142	Dai-ichi Life Insurance	Giappone	FIN	65.960,4	1.295,8	54.090
143	China Post Group	Cina	POST	65.693,2	4.641,1	903.357
144	China North Industries Group	Cina	AER	65.615,1	727,5	250.138
145	Lloyds Banking Group	Regno Unito	FIN	65.591,1	2.324,4	84.490
146	Tewoo Group	Cina	MULT	65.300,8	178,5	19.373
147	Aeon	Giappone	SUP	65.273,4	387,9	249.966
148	Finatis	Francia	SUP	65.222,8	-10,6	340.060
149	United Technologies	USA	AER	65.100,0	6.220,0	211.500
150	Robert Bosch	Germania	IND	64.961,5	3.196,9	290.183



Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Louis Dreyfus Commodities	Olanda	MULT	64.719,0	648,0	17.615
152	American International Group	USA	FIN	64.406,0	7.529,0	65.000
153	Unilever	Regno Unito/Olanda	ALIM	64.251,8	6.859,5	173.000
154	RWE	Germania	GLA	63.912,2	2.403,7	59.784
155	América Móvil	Messico	TEL	63.744,8	3.467,8	191.156
156	Pacific Construction Group	Cina	COSTR	63.369,1	2.667,9	312.785
157	Toshiba	Giappone	ELET	63.175,8		198.741
158	Reliance Industries	India	IND	62.803,9	3.853,8	24.930
159	Aviation Industry Corp. of China	Cina	AER	62.287,7	760,0	535.942
160	China Telecommunications	Cina	TEL	62.147,6	2.037,7	454.292
161	Tokyo Electric Power	Giappone	GLA	61.869,6	4.106,9	43.330
162	Posco	Corea del Sud	MET	61.504,9	600,9	37.225
163	Aegon	Olanda	FIN	61.468,7	1.002,9	28.602
164	Deutsche Bank	Germania	FIN	61.040,3	2.206,0	98.138
165	China Communications Construction	Cina	COSTR	60.119,2	1.467,1	113.189
166	CNP Assurances	Francia	FIN	59.648,1	1.432,4	4.705
167	Novartis	Svizzera	CHIM	59.593,0	10.210,0	133.413
168	United Parcel Service	USA	POST	58.232,0	3.032,0	336.150
169	Dow Chemical	USA	CHIM	58.167,0	3.772,0	53.216
170	Aetna	USA	FIN	58.003,2	2.040,8	48.800
171	Wesfarmers	Australia	SUP	57.221,5	2.467,9	203.000
172	Bunge	USA	MULT	57.161,0	515,0	35.000
173	Intesa Sanpaolo	Italia	FIN	57.070,0	1.659,5	89.486
174	People's Insurance Co. of China	Cina	FIN	57.047,5	2.127,6	120.842
175	LG Electronics	Corea del Sud	ELET	57.038,6	379,3	83.000
176	Lowe's	USA	SUP	56.223,0	2.698,0	220.500
177	Sberbank	Russia	FIN	56.185,8	7.579,3	329.566
178	Bayer	Germania	CHIM	56.031,3	4.544,7	118.888
179	Thyssenkrupp	Germania	MET	56.027,7	284,9	160.745
180	ConocoPhillips	USA	PETR	55.997,0	6.869,0	19.100
181	Woolworths	Australia	SUP	55.940,4	2.250,1	198.000
182	Intel	USA	ELET	55.870,0	11.704,0	106.700
183	Energy Transfer Equity	USA	PETR	55.691,0	633,0	27.605
184	Seven & I Holdings	Giappone	SUP	55.686,8	1.595,1	54.665
185	Banco Bradesco	Brasile	FIN	55.628,5	6.505,8	81.621
186	Citic Group	Cina	FIN	55.325,7	4.715,0	179.288
187	Caterpillar	USA	IND	55.184,0	3.695,0	114.233
188	Repsol	Spagna	PETR	54.672,9	2.138,4	23.354
189	Roche Groupe	Svizzera	CHIM	54.494,7	10.198,2	88.509
190	Bank of Communications	Cina	FIN	54.464,2	10.687,4	95.659
191	Renault	Francia	AUTO	54.460,7	2.507,1	117.395
192	Saint-Gobain	Francia	IND	54.459,4	1.264,2	181.742
193	Korea Electric Power	Corea del Sud	GLA	54.252,9	2.551,9	40.292
194	Prudential Financial	USA	FIN	54.123,0	1.381,0	48.331
195	Barklays	Regno Unito	FIN	53.850,7	-286,4	132.300
196	Shenhua Group	Cina	MET	52.731,1	4.376,0	212.233
197	Deutsche Bahn	Germania	POST	52.700,4	1.281,4	295.763
198	China Minmetals	Cina	MET	52.383,1	-374,1	110.261
199	Orange	Francia	TEL	52.325,0	1.227,0	156.233
200	VINCI	Francia	COSTR	51.992,0	3.297,8	185.293
Totali				20.771.275,9	1.108.269,5	39.100.750

Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 CHIM Chimica & farmaceutica
 COSTR Costruzioni
 ELET Elettronica & computer
 FIN Finanza, assicurazioni, banche

GLA Gas, luce, acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera
 MET Metallurgia & minerali
 MULT Multiattività
 PETR Petrolio
 POST Poste & trasporti
 SUP Super punti vendita
 TEL Telecomunicazioni

Tabella 5 Le Top200 per settore di attività

[Fonte: Fortune 5 agosto 2015]

Aerospaziale & armi

85	Boeing	USA
106	Airbus Group	Olanda
144	China North Industries Group	Cina
149	United Technologies	USA
159	Aviation Industry Corp. of China	Cina
Dipendenti		1.301.702
Totale fatturato		364.302,4

Alimentari

70	Nestlé	Svizzera
141	Pepsico	USA
153	Unilever	Regno Unito/Olanda
Dipendenti		783.000
Totale fatturato		231.050,5

Autoveicoli

8	Volkswagen	Germania
9	Toyota Motor	Giappone
17	Daimler	Germania
19	Exor Group	Italia
21	General Motors	USA
27	Ford Motor	USA
44	Honda Motor	Giappone
56	BMW Group	Germania
59	Nissan Motor	Giappone
60	Saic Motor	Cina
99	Hyundai Motor	Corea del Sud
107	China Faw Group	Cina
109	Dongfeng Motor Group	Cina
128	Peugeot	Francia
191	Renault	Francia
Dipendenti		3.250.875
Totale fatturato		1.953.818,4

Chimica & farmaceutica

66	Express Scripts Holding	USA
76	BASF	Germania
100	Procter & Gamble	USA
118	Johnson & Johnson	USA
167	Novartis	Svizzera
169	Dow Chemical	USA
178	Bayer	Germania
189	Roche Groupe	Svizzera
Dipendenti		781.318
Totale fatturato		586.636,8

Costruzioni

37	China State Construction Engineering	Cina
71	China Railway Engineering	Cina
79	China Railway Constuction	Cina
156	Pacific Construction Group	Cina
165	China Communications Construction	Cina
200	VINCI	Francia
Dipendenti		1.432.671
Totale fatturato		501.300,5

Elettronica & computer

13	Samsung Electronics	Corea del Sud
15	Apple	USA
31	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
53	HP (Hewlett-Packard)	USA
63	Siemens	Germania
82	IBM (International Business Machines)	USA
89	Hitachi	Giappone
95	Microsoft	USA
116	Sony	Giappone
131	Panasonic	Giappone
157	Toshiba	Giappone
175	LG Electronics	Corea del Sud
182	Intel	USA
Dipendenti		3.771.350
Totale fatturato		1.321.420,8



Finanza, assicurazioni, banche

18	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
20	Axa	Francia
29	China Construction Bank	Cina
32	Allianz	Germania
35	UnitedHealth Group	USA
36	Agricultural Bank of China	Cina
42	BNP Paribas	Francia
45	Bank of China	Cina
48	Assicurazioni Generali	Italia
49	Société GénéraleSociété Générale	Francia
50	Fannie Mae	USA
58	Crédit Agricole	Francia
61	J.P. Morgan Chase & Co.	USA
67	Banco Santander	Spagna
74	Prudential	Regno Unito
80	Bank of America Corp.	USA
81	HSBC Holdings	Regno Unito
86	Citigroup	USA
87	China Development Bank	Cina
90	Wells Fargo	USA
91	ING Group	Olanda
94	China Life Insurance	Cina
96	Ping an Insurance	Cina
98	Legal & General Group	Regno Unito
103	Munich Re Group	Germania
112	Itaú Unibanco HoldingItaú Unibanco Holding	Brasile
120	Anthem	USA
121	Metlife	USA
122	Zurich Insurance Group	Svizzera
123	Aviva	Regno Unito
126	Banco do Brasil	Brasile
127	State Farm Insurance Cos.	USA
133	Freddie Mac	USA
134	Groupe BPCE	Francia
138	Nippon Life Insurance	Giappone
142	Dai-ichi Life Insurance	Giappone
145	Lloyds Banking Group	Regno Unito
152	American International Group	USA
163	Aegon	Olanda
164	Deutsche Bank	Germania
166	CNP Assurances	Francia
170	Aetna	USA
173	Intesa Sanpaolo	Italia
174	People's Insurance Co. of China	Cina
177	Sberbank	Russia
185	Banco Bradesco	Brasile
186	Citic Group	Cina
190	Bank of Communications	Cina
194	Prudential Financial	USA
195	Barklays	Regno Unito
Dipendenti		6.639.132
Totale fatturato		4.350.966,7

Gas, luce, acqua (fornitura)

7	State Grid	Cina
22	E.ON	Germania
26	Gazprom	Russia
69	Enel	Italia
73	GDF Suez	Francia
78	Électricité De France	Francia
113	China Southern Power Grid	Cina
154	RWE	Germania
161	Tokyo Electric Power	Giappone
193	Korea Electric Power	Corea del Sud
Dipendenti		2.259.912
Totale fatturato		1.188.273,9

Industria manifatturiera

24	General Electric	USA
150	Robert Bosch	Germania
158	Reliance Industries	India
187	Caterpillar	USA
192	Saint-Gobain	Francia
Dipendenti		916.088
Totale fatturato		385.729,8

Metallurgia & minerali

108	Arcelormittal	Lussemburgo
139	BHP Billiton	Australia
162	Posco	Corea del Sud
179	Thyssenkrupp	Germania
196	Shenhua Group	Cina
198	China Minmetals	Cina
Dipendenti		789.835
Totale fatturato		369.134,8

Multiattività

10	Glencore	Svizzera
14	Berkshire Hathaway	USA
16	McKesson	USA
40	Trafigura Beheer	Olanda
77	Noble Group	Cina
104	Archer Daniels Midland	USA
105	Sinochem Group	Cina
115	China Resources National	Cina
125	Marubeni	Giappone
132	Mitsubishi	Giappone
146	Tewoo Group	Cina
151	Louis Dreyfus Commodities	Olanda
172	Bunge	USA
Dipendenti		1.223.414
Totale fatturato		1.387.117,7



Petrolio

2	Sinopec Group	Cina
3	Royal Dutch Shell	Olanda
4	China National Petroleum	Cina
5	Exxon Mobil	Usa
6	BP	Regno Unito
11	Total	Francia
12	Chevron	USA
23	Phillips 66	USA
25	ENI	Italia
28	Petrobras	Brasile
34	Valero Energy	USA
39	PDVSA	Venezuela
43	Lukoil	Russia
47	Pemex	Messico
51	Rosneft Oil	Russia
57	SK Holdings	Corea del Sud
68	Petronas	Malesia
72	China National Offshore Oil	Cina
75	Statoil	Norvegia
83	Marathon Petroleum	USA
92	JX Holdings	Giappone
93	PTT	Thailandia
119	Indian Oil	India
130	Pertamina	Indonesia
180	ConocoPhillips	USA
183	Energy Transfer Equity	USA
188	Repsol	Spagna
Dipendenti		4.306.644
Totale fatturato		4.501.738,9

Poste & trasporti

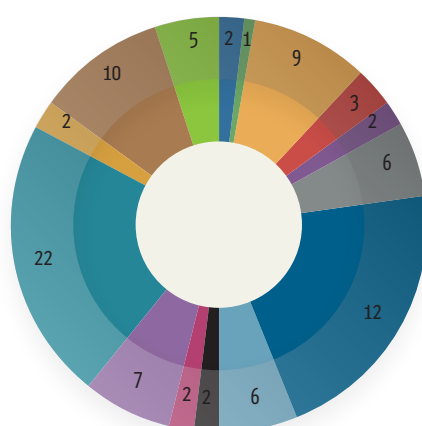
38	Japan Post Holdings	Giappone
111	Deutsche Post	Germania
137	U.S. Postal Service	USA
143	China Post Group	Cina
168	United Parcel Service	USA
197	Deutsche Bahn	Germania
Dipendenti		2.753.143
Totale fatturato		451.938,0

Super punti vendita

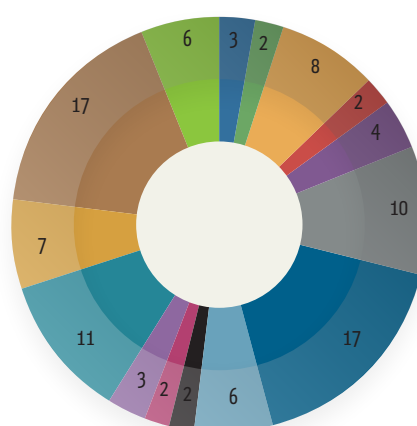
1	Wal-Mart Stores	USA
30	CVS Health	USA
46	AmerisourceBergen	USA
52	Costco Wholesale	USA
54	Kroger	USA
62	Tesco	Regno Unito
64	Carrefour	Francia
84	Cardinal Health	USA
88	Amazon.com	USA
97	Metro	Germania
101	Home Depot	USA
114	Walgreens Boots Alliance	USA
117	Target	USA
129	Groupe Auchan	Francia
147	Aeon	Giappone
148	Finatis	Francia
171	Wesfarmers	Australia
176	Lowe's	USA
181	Woolworths	Australia
184	Seven & I Holdings	Giappone
Dipendenti		6.655.952
Totale fatturato		2.094.651,9

Telecomunicazioni

33	AT&T	USA
41	Verizon Communications	USA
55	China Mobile Communications	Cina
65	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone
102	Deutsche Telekom	Germania
110	Softbank Group	Giappone
124	Google	USA
135	Comcast	USA
136	Vodafone Group	Regno Unito
140	Telefónica	Spagna
155	América Móvil	Messico
160	China Telecommunications	Cina
199	Orange	Francia
Dipendenti		2.235.714
Totale fatturato		1.083.194,8



A



B

Grafico 4
Fatturato (A) e Dipendenti (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top200.

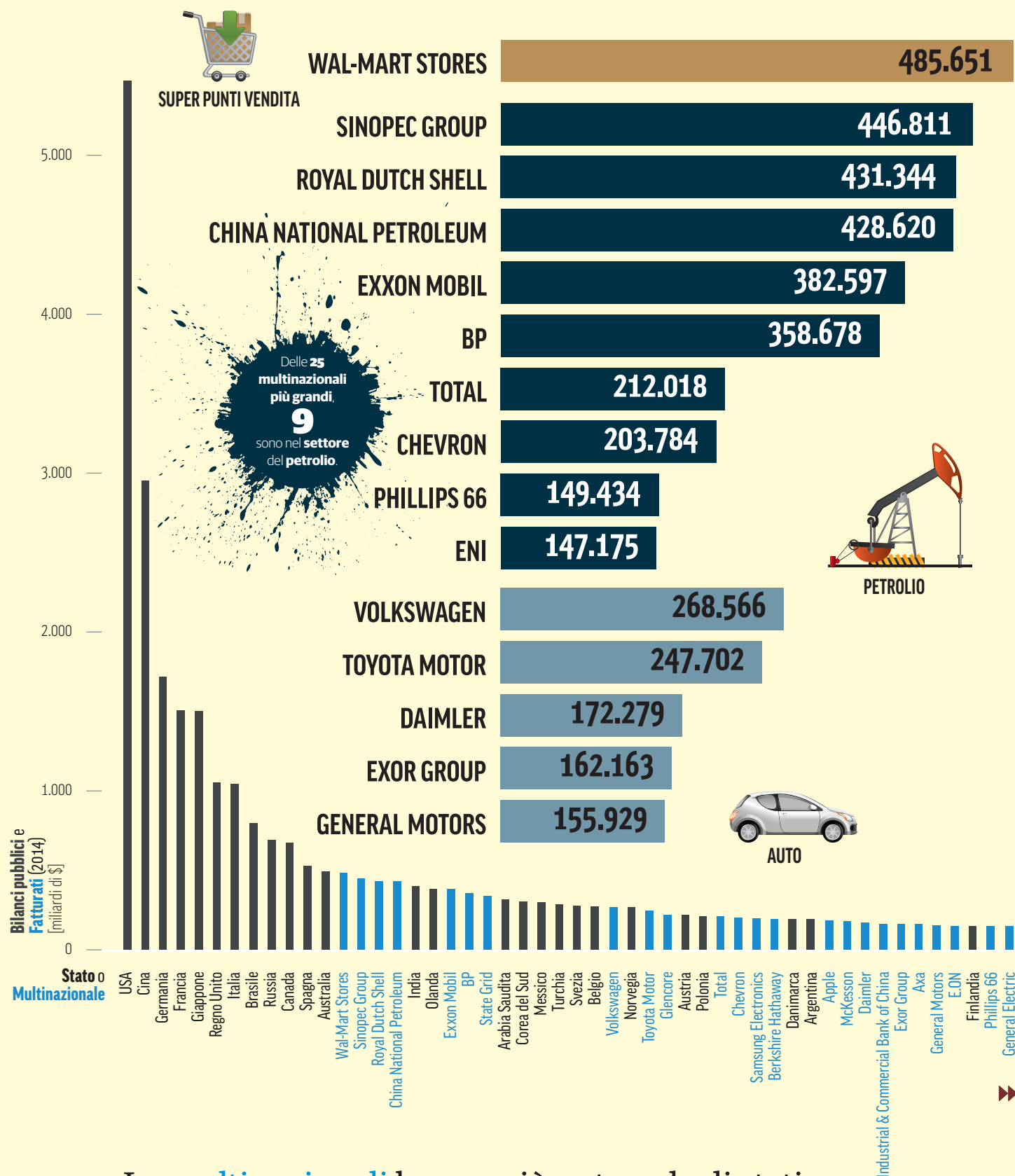
- Aerospaziale & armi
- Alimentari
- Autoveicoli
- Chimica & farmaceutica
- Costruzioni
- Elettronica & computer
- Finanza, assicurazioni, banche
- Gas, luce, acqua (fornitura)
- Industria manifatturiera
- Metallurgia & minerali
- Multiattività
- Petrolio
- Poste & trasporti
- Super punti vendita
- Telecomunicazioni



Pianeta Terra Un mondo di multinazionali

TOP25 multinazionali in base ai loro fatturati

[dati riferiti al 2014, in milioni di \$]



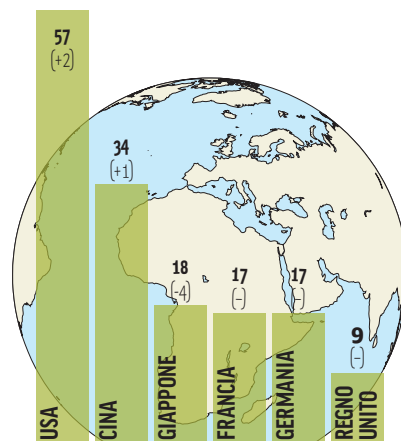
Le **multinazionali** hanno più potere degli stati
Delle prime 100 entità economiche, 67 sono multinazionali e 33 governi

Possiamo avere la **democrazia** o la **ricchezza concentrata nelle mani di pochi** ma non possiamo avere entrambe le cose.

Louis D. Brandeis, Suprema Corte degli Stati Uniti

**Centro
Nuovo Modello
di Sviluppo**

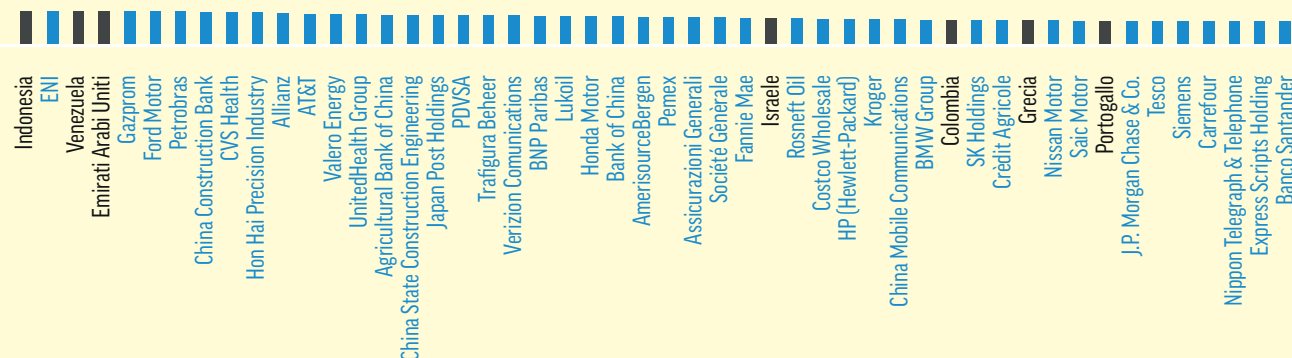
STATE GRID	339.426	
GLENCORE	221.073	
SAMSUNG ELECTRONICS	195.845	
BERKSHIRE HATHAWAY	194.673	
APPLE	182.795	
MCKESSON	181.241	
E.ON	151.460	
GENERAL ELECTRIC	148.321	
INDUSTRIAL & COMMERCIAL BANK OF CHINA	163.174	
AXA	161.173	



Siti consigliati

www.cnms.it
www.tni.org
www.oilwatch.org
www.carbonweb.org
www.minesandcommunities.org
www.corpwatch.org
www.stopcorporateimpunity.org

25 colossi finanziari controllano il 30% delle prime 43mila multinazionali	IL POTERE FINALE È DELLA FINANZA					
	Barclays plc Capital Group Companies FMR Corporation AXA State Street Corporation	JP Morgan Chase & Co Legal & General Group plc Vanguard Group UBS AG Merrill Lynch & Co	Wellington Mgmt Co Deutsche Bank AG Franklin Resources Inc Credit Suisse Group Walton Enterprises LLC	Bank of New York Mellon Natixis Goldman Sachs Group T Rowe Price Group Legg Mason	Morgan Stanley Mitsubishi UFJ Financial Group Northern Trust Société Générale Bank of America	



Fonti

Fortune, 5 agosto 2015
 International Monetary Fund
 S. Vitali, J.B. Glattfelder e S. Battiston, *The network of global corporate control*, 2011

Idea grafica ripresa da Transnational Institute (TNI)
 e rielaborata da Andrea Rosellini per CNMS

Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.

Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di lobby avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali appositamente per svolgere attività di lobby politica sono:

ERT (European Roundtable of Industrialists),

USCIB (United States Council for International Business),

ICC (International Chamber of Commerce),

TBD (Transatlantic Business Dialogue).

Organismi di cui fanno parte Coca-Cola, Procter & Gamble, Danone, Unilever, Fiat e molte altre multinazionali.

Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	17.419.000
2	Cina	10.360.105
3	Giappone	4.601.461
4	Germania	3.852.556
5	Regno Unito	2.941.885
6	Francia	2.829.192
7	Brasile	2.346.118
8	Italia	2.144.338
9	India	2.066.902
10	Russia	1.860.598
11	Canada	1.786.655
12	Australia	1.453.770
13	Corea del Sud	1.410.382
14	Spagna	1.404.306
15	Messico	1.282.720
16	Indonesia	888.538
17	Olanda	869.508
18	Turchia	799.535
19	Arabia Saudita	746.248
20	Svezia	570.591
21	Nigeria	568.508
22	Polonia	548.003
23	Argentina	540.197
24	Belgio	533.383
25	Venezuela	509.964
26	Norvegia	500.103
27	Wal-Mart Stores	485.651
28	Sinopec Group	446.811
29	Austria	436.344
30	Royal Dutch Shell	431.344
31	China National Petroleum	428.620
32	Iran	415.338
33	Emirati Arabi Uniti	401.647
34	Exxon Mobil	382.597
35	Colombia	377.740
36	Thailandia	373.804
37	BP	358.678
38	Sudafrica	349.817
39	Danimarca	341.952
40	State Grid	339.427
41	Malesia	326.933
42	Singapore	307.872
43	Israele	304.226
44	Hong Kong	290.896
45	Egitto	286.538
46	Filippine	284.582
47	Finlandia	270.674
48	Volkswagen	268.567
49	Cile	258.061
50	Toyota Motor	247.703

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Pakistan	246.876
52	Irlanda	245.921
53	Grecia	237.592
54	Portogallo	229.584
55	Glencore	221.073
56	Iraq	220.506
57	Algeria	214.063
58	Kazakistan	212.248
59	Total	212.018
60	Qatar	211.817
61	Repubblica Ceca	205.523
62	Chervron	203.784
63	Perù	202.903
64	Romania	199.044
65	Samsung Electronics	195.845
66	Berkshire Hathaway	194.673
67	Vietnam	186.205
68	Apple	182.795
69	McKesson	181.241
70	Bangladesh	173.819
71	Daimler	172.279
72	Industrial & Commercial Bank of China	163.175
73	Exor Group	162.163
74	Axa	161.173
75	General Motors	155.929
76	E.ON	151.461
77	Phillips 66	149.434
78	General Electric	148.321
79	ENI	147.176
80	Gazprom	144.409
81	Ford Motor	144.077
82	Petrobras	143.657
83	China Constructio Bank	139.933
84	CVS Health	139.367
85	Hon Hai Precision Industriy	139.039
86	Ungheria	137.104
87	Allianz	136.846
88	AT&T	132.447
89	Ucraina	131.805
90	Angola	131.401
91	Valero Energy	130.844
92	UnitedHealth Group	130.474
93	Agricultural Bank of China	130.048
94	China State Construction Engineering	129.887
95	Japan Post Holdings	129.687
96	PDVSA	128.439
97	Trafigura Beheer	127.613
98	Verizion Communications	127.079
99	BNP Paribas	124.333
100	Lukoil	122.803

Se compilassimo una graduatoria in cui elenchiamo gli stati in base al prodotto interno lordo e le multinazionali in base al fatturato, troveremmo che fra i primi cento posti siedono 44 multinazionali, precisando che la prima compare al 27° posto, prima dell'Austria.

La situazione cambia radicalmente se gli stati non sono rappresentanti in base al prodotto interno lordo, ma in base ai bilanci governativi in modo da creare un confronto fra misure omogenee. In questo caso i posti occupati dalle multinazionali salgono a 67.

Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati

Posizione	Governo/Impresa	Incassi
1	USA	5.469.566
2	Cina	2.952.630
3	Germania	1.718.240
4	Francia	1.507.959
5	Giappone	1.500.076
6	Regno Unito	1.053.195
7	Italia	1.044.293
8	Brasile	797.680
9	Russia	690.282
10	Canada	671.782
11	Spagna	530.828
12	Australia	494.282
13	Wal-Mart Stores	485.651
14	Sinopec Group	446.811
15	Royal Dutch Shell	431.344
16	China National Petroleum	428.620
17	India	400.979
18	Olanda	383.453
19	Exxon Mobil	382.597
20	BP	358.678
21	State Grid	339.427
22	Arabia Saudita	315.663
23	Corea del Sud	304.643
24	Messico	301.439
25	Turchia	287.833
26	Svezia	276.737
27	Belgio	273.625
28	Volkswagen	268.567
29	Norvegia	268.555
30	Toyota Motor	247.703
31	Glencore	221.073
32	Austria	218.172
33	Polonia	212.077
34	Total	212.018
35	Chevron	203.784
36	Samsung Electronics	195.845
37	Berkshire Hathaway	194.673
38	Danimarca	192.861
39	Argentina	192.310
40	Apple	182.795
41	McKesson	181.241
42	Daimler	172.279
43	Industrial & Commercial Bank of China	163.175
44	Exor Group	162.163
45	Axa	161.173
46	General Motors	155.929
47	E.ON	151.461
48	Finlandia	150.224
49	Phillips 66	149.434
50	General Electric	148.321

Posizione	Governo/Impresa	Incassi
51	Indonesia	147.497
52	ENI	147.176
53	Venezuela	146.870
54	Emirati Arabi Uniti	145.798
55	Gazprom	144.409
56	Ford Motor	144.077
57	Petrobras	143.657
58	China Construction Bank	139.933
59	CVS Health	139.367
60	Hon Hai Precision Industry	139.039
61	Allianz	136.846
62	AT&T	132.447
63	Valero Energy	130.844
64	UnitedHealth Group	130.474
65	Agricultural Bank of China	130.048
66	China State Construction Engineering	129.887
67	Japan Post Holdings	129.687
68	PDVSA	128.439
69	Trafigura Beheer	127.613
70	Verizon Communications	127.079
71	BNP Paribas	124.333
72	Lukoil	122.803
73	Honda Motor	121.222
74	Bank of China	120.946
75	AmerisourceBergen	119.569
76	Pemex	119.239
77	Assicurazioni Generali	118.872
78	Société Générale	118.232
79	Fannie Mae	116.461
80	Israele	113.781
81	Rosneft Oil	113.663
82	Costco Wholesale	112.640
83	HP (Hewlett-Packard)	111.454
84	Kroger	108.465
85	China Mobile Communications	107.529
86	BMW Group	106.654
87	Colombia	106.523
88	SK Holdings	106.248
89	Crédit Agricole	106.198
90	Grecia	103.590
91	Nissan Motor	103.460
92	Saic Motor	102.249
93	Portogallo	102.165
94	J.P. Morgan Chase & Co.	102.102
95	Tesco	101.580
96	Siemens	101.560
97	Carrefour	101.238
98	Nippon Telegraph & Telephone	100.914
99	Express Scripts Holding	100.887
100	Banco Santander	100.706

I padroni delle multinazionali

Benché siano noti alcuni personaggi superricchi, come Carlos Slim, Bill Gates, Warren Buffett che detengono pacchetti azionari per decine di miliardi di dollari, la maggior parte degli azionisti delle multinazionali non sono persone fisiche, ma investitori istituzionali. Tale termine comprende banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi di investimento e altri tipi di società finanziarie che

raccogliono risparmio collettivo e lo usano per prestiti, partecipazioni azionarie e operazioni speculative con lo scopo di garantire un utile ai propri azionisti.

Uno studio condotto nel 2011 da alcuni studiosi svizzeri su 43 mila multinazionali ha messo in evidenza che 757 entità controllano, direttamente o indirettamente circa l'80% della proprietà. Cinquanta di esse controllano da sole circa il 40% del loro capitale globale.

Tabella 8 Top50 azionisti

Posizione	Nome	Paese	Settore di attività	% di controllo
1	Barclays PLC	Regno Unito	ASS	4,05
2	The Capital Group Companies INC.	USA	FIN	2,61
3	FMR Corp	USA	FIN	2,28
4	AXA	Francia	ASS	2,27
5	State Street Corporation	USA	FIN	1,81
6	JP Morgan Chase & Co.	USA	BANK	1,53
7	Legal & General Group PLC	Regno Unito	ASS	1,47
8	The Vanguard Group, INC.	USA	FIN	1,23
9	UBS AG	Cina	BANK	1,21
10	Merril Lynch & Co., INC.	USA	FIN	0,99
11	Wellington Management CO. L.L.P.	USA	FIN	0,88
12	Deutsche Bank AG	Germania	BANK	0,84
13	Franklin Insurance, INC.	USA	FIN	0,82
14	Credit Suisse Group	Cina	BANK	0,82
15	Walton Enterprises LLC	USA	FIN	0,75
16	Bank of New York Mellon Corp.	USA	BANK	0,72
17	Natixis	Francia	BANK	0,70
18	The Goldman Sachs Group, INC.	USA	BANK	0,67
19	T. Rowe Price Group, INC.	USA	FIN	0,65
20	Legg Mason, INC.	USA	FIN	0,63
21	Morgan Stanley	USA	BANK	0,64
22	Mitsubishi UFJ Financial Group, INC.	Giappone	ASS	0,60
23	Northern Trust Corporation	USA	FIN	0,56
24	Société Générale	Francia	ASS	0,54
25	Bank of America Corporation	USA	BANK	0,53
26	Lloyds TBS Group PLC	Regno Unito	BANK	0,51
27	Invesco PLC	Regno Unito	FIN	0,52
28	Allianz SE	Germania	ASS	0,50
29	TIAA	USA	ASS	0,92
30	Old Mutual Public Limited Company	Regno Unito	FIN	0,45
31	Aviva PLC	Regno Unito	ASS	0,45
32	Schroeders PLC	Regno Unito	FIN	0,43
33	Dodge & Cox	USA	FIN	0,43
34	Lehman Brothers Holdings, INC.	USA	FIN	0,43
35	Sun Life Financial, INC.	Canada	FIN	0,39
36	Standard Life PLC	Regno Unito	FIN	0,38
37	CNCE	Francia	BANK	0,37
38	Nomura Holdings, INC.	Giappone	FIN	0,35
39	The Depository Trust Company	USA	FIN	0,36
40	Massachusetts Mutual Life Insur.	USA	ASS	0,36
41	ING Groep N.V	Olanda	FIN	0,33
42	Brandes Investment Partners, L.P.	USA	FIN	0,33
43	Unicredito Italiano SPA	Italia	ASS	0,32
44	Deposit Insurance Corporation Of JP	Giappone	ASS	0,32
45	Vereniging Aegon	Olanda	ASS	0,32
46	BNP Paribas	Francia	ASS	0,31
47	Affiliated Managers Group, INC.	USA	FIN	0,32
48	Resona Holdings, INC.	Giappone	BANK	0,3
49	Capital Group International, INC.	USA	FIN	0,3
50	China Petrochemical Group Co.	Cina	PETR	0,3
Totale				39,8

[Fonte: Vitali, Glattfelder e Battiston, *The Network of global corporate control*, settembre 2011]

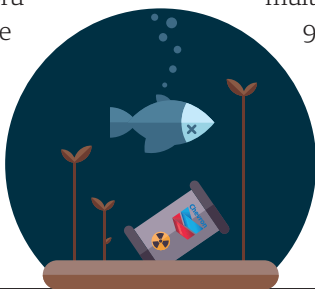
Tabella 9 Le Top200 in ordine alfabetico

Aegon	163	China Railway Constuction	79	Indian Oil	119	Reliance Industries	158
Aeon	147	China Railway Engineering	71	Industrial & Commercial Bank of China	18	Renault	191
Aetna	170	China Resources National	115	ING Group	91	Repsol	188
Agricultural Bank of China	36	China Southern Power Grid	113	Intel	182	Robert Bosch	150
Airbus Group	106	China State Construction Engineering	37	Intesa Sanpaolo	173	Roche Groupe	189
Allianz	32	China Telecommunications	160	Itaù Unibanco Holding	112	Rosneft Oil	51
Amazon.com	88	Citic Group	186	J.P. Morgan Chase & Co.	61	Royal Dutch Shell	3
América Móvil	155	Citigroup	86	Japan Post Holdings	38	RWE	154
American International Group	152	CNP Assurances	166	Johnson & Johnson	118	Saic Motor	60
AmerisourceBergen	46	Comcast	135	JX Holdings	92	Saint-Gobain	192
Anthem	120	ConocoPhillips	180	Korea Electric Power	193	Samsung Electronics	13
Apple	15	Costco Wholesale	52	Kroger	54	Sberbank	177
Arcelormittal	108	Crédit Agricole	58	Legal & General Group	98	Seven & I Holdings	184
Archer Daniels Midland	104	CVS Health	30	LG Electronics	175	Shenhua Group	196
Assicurazioni Generali	48	Dai-ichi Life Insurance	142	Lloyds Banking Group	145	Siemens	63
AT&T	33	Daimler	17	Louis Dreyfus Commodities	151	Sinochem Group	105
Aviation Industry Corp. of China	159	Deutsche Bahn	197	Lowe's	176	Sinopec Group	2
Aviva	123	Deutsche Bank	164	Lukoil	43	SK Holdings	57
Axa	20	Deutsche Post	111	Marathon Petroleum	83	Société Générale	49
Banco Bradesco	185	Deutsche Telekom	102	Marubeni	125	Softbank Group	110
Banco do Brasil	126	Dongfeng Motor Group	109	McKesson	16	Sony	116
Banco Santander	67	Dow Chemical	169	Metlife	121	State Farm Insurance Cos.	127
Bank of America Corp.	80	E.ON	22	Metro	97	State Grid	7
Bank of China	45	Électricité De France	78	Microsoft	95	Statoil	75
Bank of Communications	190	Enel	69	Mitsubishi	132	Target	117
Barklays	195	Energy Transfer Equity	183	Munich Re Group	103	Telefónica	140
BASF	76	ENI	25	Nestlé	70	Tesco	62
Bayer	178	Exor Group	19	Nippon Life Insurance	138	Tewoo Group	146
Berkshire Hathaway	14	Express Scripts Holding	66	Nippon Telegraph & Telephone	65	Thyssenkrupp	179
BHP Billiton	139	Exxon Mobil	5	Nissan Motor	59	Tokyo Electric Power	161
BMW Group	56	Fannie Mae	50	Noble Group	77	Toshiba	157
BNP Paribas	42	Finatis	148	Novartis	167	Total	11
Boeing	85	Ford Motor	27	Orange	199	Toyota Motor	9
BP	6	Freddie Mac	133	Pacific Construction Group	156	Trafigura Beheer	40
Bunge	172	Gazprom	26	Panasonic	131	U.S. Postal Service	137
Cardinal Health	84	GDF Suez	73	PDVSA	39	Unilever	153
Carrefour	64	General Electric	24	Pemex	47	United Parcel Service	168
Caterpillar	187	General Motors	21	People's Insurance Co. of China	174	United Technologies	149
Chevron	12	Glencore	10	Pepsico	141	UnitedHealth Group	35
China Communications Construction	165	Google	124	Pertamina	130	Valero Energy	34
China Construction Bank	29	Groupe Auchan	129	Petrobras	28	Verizon Communications	41
China Development Bank	87	Groupe BPCE	134	Petronas	68	VINCI	200
China Faw Group	107	Hitachi	89	Peugeot	128	Vodafone Group	136
China Life Insurance	94	Home Depot	101	Phillips 66	23	Volkswagen	8
China Minmetals	198	Hon Hai Precision Industry	31	Ping an Insurance	96	Wal-Mart Stores	1
China Mobile Communications	55	Honda Motor	44	Posco	162	Walgreens Boots Alliance	114
China National Offshore Oil	72	HP (Hewlett-Packard)	53	Procter & Gamble	100	Wells Fargo	90
China National Petroleum	4	HSBC Holdings	81	Prudential	74	Wesfarmers	171
China North Industries Group	144	Hyundai Motor	99	Prudential Financial	194	Woolworths	181
China Post Group	143	IBM (International Business Machines)	82	PTT	93	Zurich Insurance Group	122

Chevron: premio 2015 della vergogna

Nel 2015 il premio della vergogna, istituito dall'associazione svizzera "Public eye", è stato attribuito a **Chevron** per il suo ostinato rifiuto ad applicare la sentenza emessa nel 2011 dalla magistratura ecuadoregna che l'ha condannata a rimediare a una serie di danni sociali e ambientali provocati nella foresta amazzonica.

I fatti risalgono al periodo fra il 1964 e il 1992 e riguardano **Texaco**, una società petrolifera che ottenne diritti di sfruttamento su una concessione di mezzo milione di ettari. L'uso di tecniche di estrazione obsolete associate ad una gestione azzardata dei materiali di scarto, avevano provocato un grave inquinamento dei suoli, della foresta, dei corsi d'acqua con conseguenze disastrose per la sopravvivenza e la salute della popolazione. Oltre 6 miliardi di metri cubi di gas naturale vennero bruciati all'aria aperta, mentre 64 milioni di metri cubi di liquidi di estrazione furono riversati nei corsi d'acqua che la popolazione usava per bere, lavarsi e pescare.



Centinaia di persone morirono, colpite da tumori e altri danni letali. Andandosene la compagnia lasciò nella foresta più di 800 depositi pieni di liquidi pericolosi. Di fronte a tanto scempio 30.000 abitanti della provincia di Sucumbios accusarono Texaco di disastro ambientale e quando nel 2001, la società venne acquistata da Chevron, la richiesta di indennizzo si indirizzò verso quest'ultima.

La sentenza di primo grado, pronunciata nel 2011, condannò la multinazionale a sborsare 9,5 miliardi di dollari per rimediare ai danni. Condanna che venne confermata nei gradi di giudizio successivo fino alla più alta corte dell'Ecuador.

Ma Chevron ha sempre fatto orecchi da mercante, anzi ha sempre cercato di bloccare ogni iniziativa di denuncia. Approfitando del suo status di multinazionale e del fatto che la magistratura ecuadoregna non ha niente da poterle pignorare, dal momento che in Ecuador ha interrotto ogni genere di attività, Chevron si rifiuta di applicare le sentenze.

Perciò la popolazione di Sucumbios, ha deciso di ricorrere alla magistratura di altri stati per ottenere il rispetto della sentenza dell'Ecuador. E il 7 settembre 2015 è arrivata la prima vittoria: la Corte suprema canadese ha deciso all'unanimità che le vittime ecuadoregne possono appellarsi alla magistratura canadese per costringere Chevron a rispettare la sentenza dei tribunali dell'Ecuador. La lotta continua.



Chi è Chevron

Chevron è la 2ª impresa petrolifera degli Stati Uniti, 7ª a livello mondiale.

Nel 2014 ha realizzato un fatturato pari a 204 miliardi di dollari e profitti per 19 miliardi di dollari, collocandosi al 12° posto della graduatoria mondiale di tutte le imprese.

Il suo quartier generale è a San Ramon, California, USA.

Il suo amministratore delegato è John Watson che nel 2014 ha guadagnato 24 milioni di dollari, l'8% in più del 2013.

Chevron detiene riserve per circa 7 miliardi di barili di petrolio, seconda solo a Exxon che ne detiene 9 miliardi.

Produce circa 2,8 milioni di barili al giorno.

Messe assieme, Chevron, Exxon-Mobil, BP, ConocoPhillips, Shell e Marathon producono ogni giorno più petrolio di quanto ne estragga l'Arabia Saudita.

Chevron opera in 180 paesi. Esplora, estrae, raffina, trasporta e commercializza petrolio, gas e benzina. Le sue attività si estendono anche alla chimica, al carbone e alla produzione di energia elettrica.

Nel 2001, a seguito dell'acquisizione di Texaco, cambiò il nome in Chevron Texaco, ma poi tornò al nome originale.

Nel 2014 ha speso circa 10 milioni di dollari per attività di lobby e sostegno a candidati politici.

Per saperne di più

www.cetim.ch/legacy/fr/interventions/398/les-actions-de-chevron-limitent-la-liberte-d-expression-des-victimes-academiciens-etudiants-et-activistes

Nestlé beffata dalla miseria

Per oltre un decennio, le multinazionali dei beni di largo consumo hanno sperato che la classe media africana potesse rappresentare il sol dell'avvenire.

Si stima che in Nigeria, la nazione più popolata dell'Africa, ci siano 8 milioni di famiglie appartenenti alla classe media con la prospettiva che possano diventare 21 milioni, pari al 38% della popolazione, nel 2030. Ma questa tendenza non sembra valere per il resto dell'Africa con grande disappunto di multinazionali come Nestlé e altri colossi dei beni di largo consumo, che avevano contato sul continente nero per espandere le proprie vendite. Nell'ultimo decennio Nestlé aveva investito quasi un miliardo di dollari in Africa, ma i risultati attesi non ci sono stati e ora sta tagliando il 15% dei propri dipendenti in 21 paesi del continente, con l'unica eccezione del Sudafrica.

"Di solito i fenomeni di urbanizzazione aiutano le imprese, ma non quando si tratta di miserabili che si ammassano nelle baraccopoli" ha commentato Cornel Krummenacher, il direttore generale di Nestlé per l'Africa equatoriale.

Si stima che $\frac{2}{3}$ dei 4 milioni di residenti di Nairobi vivano in baraccopoli. E secondo un'indagine condotta nel 2014 dalla Standard Bank, in 11 paesi, esclusi quelli produttori di petrolio come Angola, Nigeria e Sudan, la classe media censita è stata di gran lunga inferiore a quella stimata. Nell'Africa orientale, ad esempio, si stima che il 90% della popolazione viva in povertà, ed anche l'esigua minoranza di consumatori appartenente alla classe media è talmente precaria da poter scivolare indietro in qualsiasi momento.

Questa constatazione è arrivata troppo tardi per multinazionali come Nestlé che hanno investito pesantemente in Africa sperando che si realizzasse anche qui il boom dei consumatori che si era verificato in Asia. Benché l'indagine di Standard Bank ponga il numero delle famiglie di classe media del Kenya a 815.000 e preveda una loro triplicazione entro il 2030, si tratta ancora di una crescita ben al di sotto di quella prevista da Nestlé, che nel 2008 aveva costruito nell'area vari stabilimenti produttivi.

L'Africa subsahariana conta 16 miliardari che convivono con 358 milioni di poveri assoluti (46% della popolazione) che campano con meno di 1,25 dollari al giorno.

Oxfam

"Penso che Nestlé abbia scommesso alto e non ce l'abbia fatta" ha commentato Aly Khan Satchu, un consulente finanziario di Nairobi. "Non aveva i prodotti giusti per il mercato e la classe media non è cresciuta abbastanza velocemente come alcune multinazionali si aspettavano."

Nestlé non è il solo produttore straniero tratto in inganno da previsioni sbagliate. Anche Coca-Cola, Cadbury, e Evedready hanno tagliato posti di lavoro o chiuso stabilimenti in Kenya negli ultimi mesi. Krummenacher ha anche imputato il fallimento alla corruzione, le inondazioni, le rivolte, le svalutazioni e le infrastrutture inadeguate dal momento che i prezzi di trasporto incidono fino al 75%. Altri chiamano in causa la concorrenza incalzante dei discount da parte di catene commerciali locali, ma il vero problema è la povertà.



[Tratto da *African realities prove hard to digest for Nestlé*, Financial Times, 17 giugno 2015]

I paradisi di McDonald's

Come tutte le imprese anche le multinazionali detestano i costi, primi fra tutti le tasse. Per questo fanno ampio ricorso ai paradisi fiscali

[cfr. Grafico 6, a fianco]. A quei territori, cioè, con alti gradi di segretezza e agevolazione fiscale. Alcuni esempi sono Liechtenstein, Bermuda, Bahamas, Vanuatu, piccoli territori con più società che abitanti. Le British Virgin Islands, ad esempio, ospitano 700.000 società straniere, mentre Cayman, un arcipelago di tre isolette nei Caraibi, è il 5° centro bancario del mondo per un valore di circa 1.500 miliardi di dollari. Ovviamente i paradisi fiscali sono terra di approdo di soldi provenienti da droga, traffico illegale di armi e corruzione. Ma ci arrivano anche tanti soldi puliti con l'unico scopo di evadere il fisco di casa propria.



UNHAPPY MEAL

Secondo l'associazione **Tax Justice**, nei paradisi fiscali trovano rifugio valori per oltre 30mila miliardi di dollari che permettono ai loro detentori di risparmiare tra i 200 e i 280 miliardi di dollari per tasse sui loro proventi.

Si stima che solo le multinazionali statunitensi riescano a risparmiare 100 miliardi di tasse. Spesso in maniera legale perché la legislazione dei vari paesi offre delle scappatoie e molte multinazionali ne approfittano.

Un caso esemplare è quello di **McDonald's**, posseduto al 70% da fondi finanziari come Vanguard, State Street Corp., Blackrock e per il 30% da persone fisiche.

Nel mondo i ristoranti ad insegna McDonald's sono 36.000, sparsi in 120 paesi, per una forza lavoro complessiva di quasi due milioni di lavoratori, generalmente malpagati. Ogni giorno 69 milioni di persone si nutrono con cibo targato McDonald's per un giro d'affari complessivo di 87,7 miliardi di dollari all'anno. Ma solo il 20% dei ristoranti che recano l'insegna McDonald's sono gestiti direttamente dalla multinazionale. Tutti gli altri sono gestiti da imprese indipendenti che operano in *franchising*. Vale a dire pagano il 5% del loro fatturato per poter usare il marchio. La conclusione è che su un fatturato di 27 miliardi di dollari incassato dalla multinazionale nel 2013, un terzo, ossia

9 miliardi, proviene da diritti pagati da imprese esterne per uso del marchio. Soldi puliti su cui non ci sono spese da togliere. Per di più sono anche soldi su cui la multinazionale riesce a pagare poche tasse perché li fa transitare attraverso le filiali che ha aperto in vari paradisi fiscali con lo scopo esclusivo di incassare i diritti sul marchio.

Uno studio svolto da IUF, il sindacato internazionale degli alimentaristi, ha appurato che le filiali possedute dalla multinazionale in vari paradisi fiscali sono 42, in territori come Delaware, Singapore, Liechtenstein, Lussemburgo, Olanda.¹

Nessuno conosce con esattezza la quantità di soldi che McDonald's riesce a trasferire nei paradisi fiscali, ma è un fatto che ha collezionato un buon numero di indagini da parte delle autorità fiscali di vari paesi: Brasile, Venezuela, Russia, Stati Uniti, Australia, Francia. Per finire anche l'Unione Europea ha aperto un dossier a suo carico nel 2015. In Europa, uno dei crocevia finanziari maggiormente utilizzati da McDonald's è il Lussemburgo. Nel 2009 è riuscita a piantarci la sua bandierina tramite la creazione della filiale *McD Europe Franchising Sàrl*, una società che conta appena 13 dipendenti, ma che incassa oltre 800 milioni di euro l'anno, sotto forma di diritti che riscuote da tutta Europa. Si stima che dal 2009 al 2013 il suo incasso totale abbia sfiorato i 4 miliardi di euro, permettendo a McDonald's di risparmiare, in tasse, oltre un miliardo di euro.

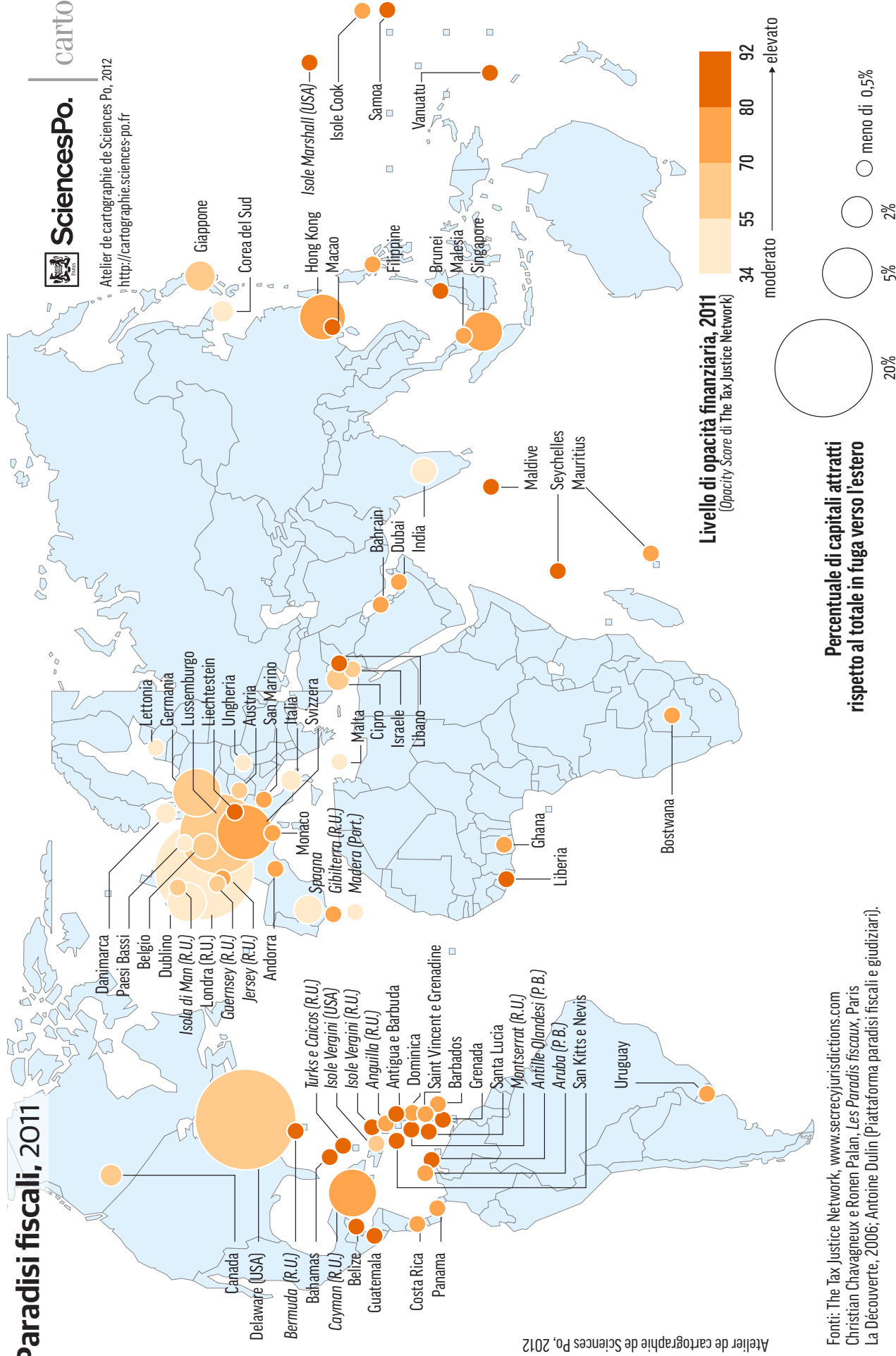
¹ IUF, *Golden Dodges: How McDonald's Avoids Paying Its Fair Share of Tax*, 2015.

Tabella 10 Gli incassi di **McD Europe Franchising Sàrl**, le tasse pagate e quelle evitate dal 2009 al 2013 (in milioni di €)

	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Diritti incassati	587,8	703,4	766,8	816,1	833,8	3.707
Tasse che la multinazionale avrebbe dovuto pagare se i diritti fossero rimasti nei paesi europei di provenienza	161,8	193,6	211,1	244,6	229,5	1.060,1
Tasse pagate in Lussemburgo	2,8	3,8	3,5	2,6	3,3	16

[Fonte: War on want, *Unhappy meal*, febbraio 2015]

Paradisi fiscali, 2011



Finanza e politica

Il settore finanziario è quello che spende di più in contributi alla politica. Negli Stati Uniti, negli anni 2013-2014, la spesa totale sostenuta dalle banche e dai fondi che ruotano attorno a Wall Street ha raggiunto 1,4 miliardi di dollari, di cui 497 milioni per contributi elettorali e 908 milioni per attività di lobby sui singoli componenti del Congresso.

Il mondo della finanza ha accresciuto i propri contributi dopo la crisi del 2007, per evitare che venissero messi in atto tutti i propositi di regolamentazione del settore bancario e finanziario che la crisi aveva suggerito. Tant'è che il Congresso ha partorito una riforma molto edulcorata che a detta di molti non mette al riparo dal ripetersi di fallimenti bancari tipo Lehman Brothers.

15.000 rappresentanti di imprese e associazioni del mondo degli affari, con l'unico scopo di intrufolarsi negli uffici della Commissione Europea ed ottenere decisioni favorevoli agli interessi della propria categoria. Il settore finanziario da solo tiene a libro paga 1.700 lobbisti. Gente pagata fra i 70 e i 100 mila euro l'anno, per una spesa complessiva di circa 123 milioni di euro.

I lobbisti della finanza al lavoro

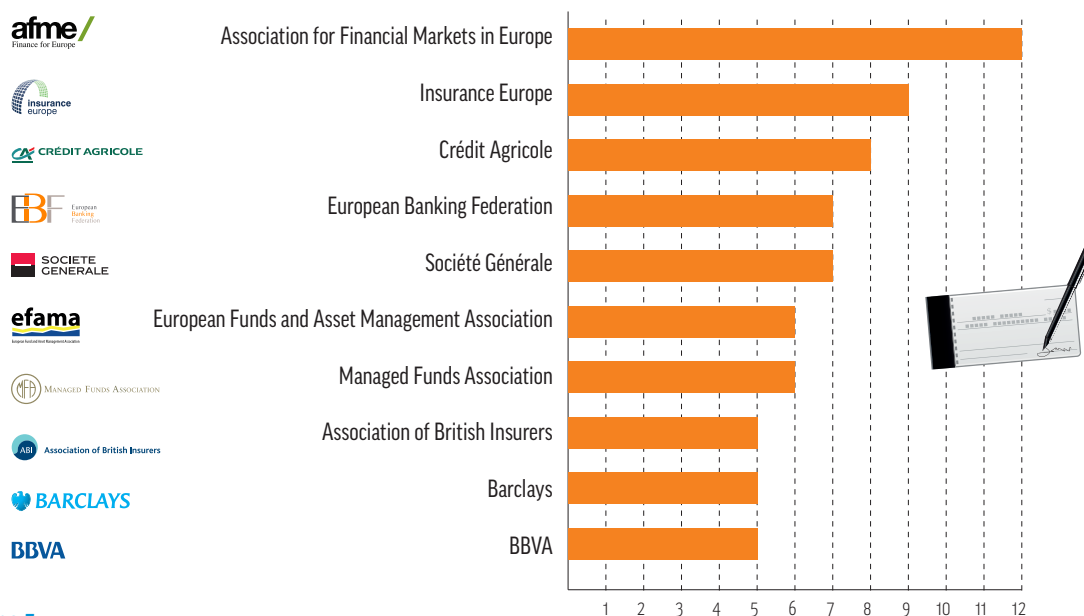


Grafico 5

Chi ha avuto maggiori incontri con Commissione Europea nel 2013 (n° di incontri).

[Fonte: CEO, The financial lobby, 24 settembre 2014]

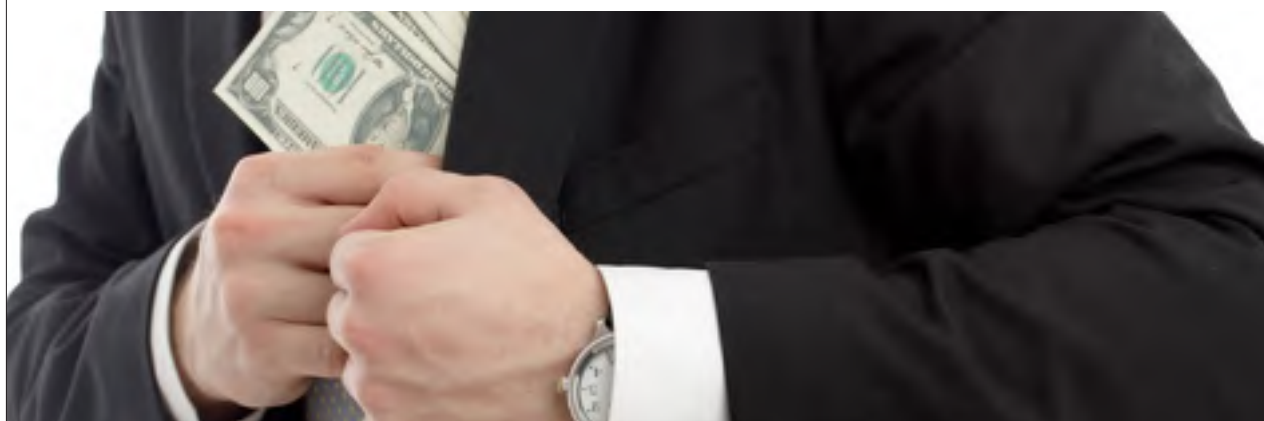
Anche in Europa la finanza si dà da fare per ottenere dai centri decisionali europei comportamenti a loro graditi. Da tempo **Corporate Europe Observatory** (CEO), un'associazione che tiene sotto controllo il rapporto fra imprese ed Unione Europea, denuncia che in Europa non comandano né governi né cittadini. In Europa comandano le multinazionali e le banche. Un'ulteriore conferma viene dal suo ultimo rapporto che si concentra sull'attività di lobby delle società finanziarie. Una presenza tanto efficace quanto discreta che si insinua fra le pieghe della complicata macchina decisionale europea. Si stima che complessivamente a Bruxelles ci siano

Con tanta potenza di fuoco, la finanza si sta infiltrando anche nel Parlamento Europeo. Centinaia di esponenti di istituzioni bancarie e finanziarie, fra cui **JP Morgan**, **Goldman Sachs**, **Deutsche Bank** e **Unicredit**, hanno libero accesso al Parlamento Europeo e quando sono in discussione provvedimenti di loro interesse, si danno da fare in tutti i modi possibili per convincere i parlamentari ad assumere posizioni a loro gradite. E i risultati si vedono. CEO cita il caso di un provvedimento di regolamentazione finanziaria sui cui vennero presentati 1.700 emendamenti, 900 dei quali scritti di sana pianta dai lobbisti della finanza.

Tabella 11 Imprese finanziarie e associazioni di categoria che hanno speso di più in contributi alla politica degli Stati Uniti
[anni 2013-2014, valori espressi in dollari]

Associazione nazionale agenti immobiliari	108.600.587
Bloomberg LP	29.507.919
Associazione dei Banchieri Americani (ABA)	21.793.285
Prudential Financial	17.063.418
Wells Fargo	14.997.935
JPMorgan Chase & Co	14.332.987
Elliott Management	14.132.223
MetLife	14.038.168
Associazione Nazionale dei Sindacati/Cooperative di Credito (CUNA)	13.916.950
Associazione del Settore dei Titoli e del Mercato Finanziario (SIFMA)	13.460.675
Citigroup Inc	13.317.526
Istituto delle Società di Investimento (ICI)	12.370.873
Tavola Rotonda dei Servizi Finanziari (FSR)	12.154.954
Goldman Sachs	11.690.474
Renaissance Technologies	11.279.933

[Fonte: Americans for financial reform, marzo 2015]



Valore del mercato azionario [Fonte: Banca Mondiale]

Valore dei crediti e altri attivi bancari [Fonte: stima OCSE]

Valore del debito complessivo pubblico e privato [Fonte: McKinsey]

Valore dei contratti derivati [Fonte: ISDA]

Valore delle transazioni valutarie comprese quelle a gestione elettronica
[Fonte: New Internationalist]

Prodotto lordo mondiale

54.000 100.000 199.000 693.000 2.000.000 75.000

Grafico 6

Grandezze finanziarie mondiali (anno 2014, dati in miliardi di dollari).

Stipendi d'oro ai servitori

Lista dei compensi percepiti dai 50 manager italiani più pagati delle società quotate in Borsa.

I dati sono relativi a retribuzioni e bonus percepiti nel corso del 2014; non comprendono eventuali liquidazioni, stock option e bonus di ingresso. Gli importi sono al lordo delle tasse.

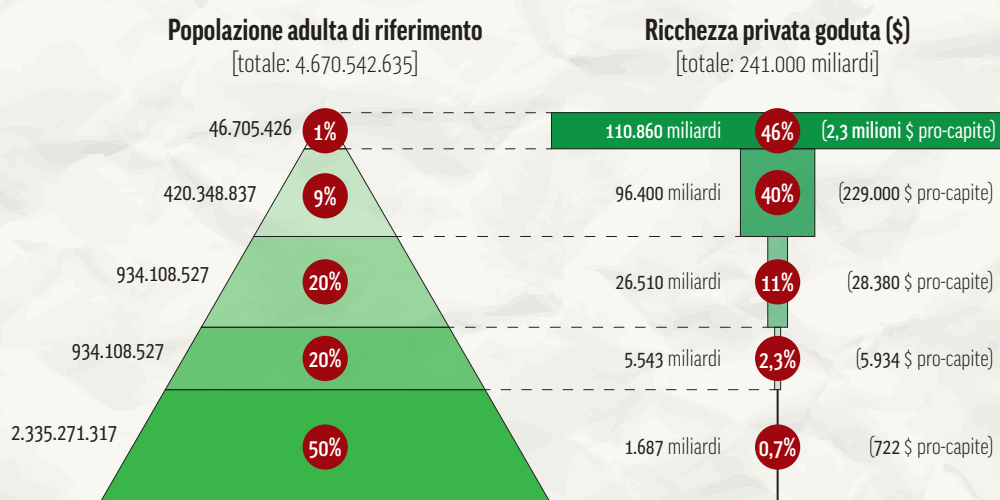
Per l'anno 2013, un importo pari a zero indica che il manager non lavorava per la stessa società. [dati in migliaia di €]

Tabella 12 Gli stipendi dei 50 top manager italiani nel 2014

POSIZIONE	NOME	SOCIETÀ	COMPENSO 2014	COMPENSO 2013	VARIAZIONE
1	Sergio Marchionne	Fca, Cnh	8.968	5.912	👍
2	Luca Bettonte	Erg	5.714	2.771	👍
3	Pietro Salini	Salini Impregilo	4.313	1.698	👍
4	Ernesto Mauri	Mondadori	4.070	1.292	👍
5	Fedele Confalonieri	Mediaset	3.682	3.736	👎
6	Franco Moschetti	Amplifon	3.557	1.627	👍
7	Claudio Descalzi	Eni	3.357	2.888	👍
8	Francesco Caltagirone	Gruppo Caltagirone	3.311	2.930	👍
9	Mario Greco	Generali	3.250	3.610	👎
10	Paolo Scaroni	Eni	3.209	4.555	👎
11	Federico Ghizzoni	Unicredit	3.026	2.320	👍
12	Marco Patuano	Telecom Italia	2.988	1.042	👍
13	Piermario Motta	Banca Generali	2.925	2.272	👍
14	Giovanni Tamburi	Tamburi	2.887	2.780	👍
15	Giovanni Castellucci	Atlantia	2.777	1.524	👍
16	Giuliano Adreani	Mediaset	2.612	3.289	👎
17	Remo Ruffini	Moncler	2.522	604	👍
18	Monica Mondardini	Gruppo Cir	2.431	1.706	👍
19	Alberto Nagel	Mediobanca	2.252	2.252	=
20	Renato Pagliaro	Mediobanca	2.251	2.251	=
21	Carlo Messina	Intesa Sanpaolo	2.202	1.719	👍
22	Roberto Colaninno	Immsi, Piaggio	2.180	2.180	=
23	Giovanni Battista Mazzuchelli	Cattolica Assicurazioni	2.158	2.459	👎
24	Carlo Malacarne	Snam	2.144	2.198	👎
25	Carlo Pesenti	Italcementi	2.125	2.112	👎
26	Luca Cordero di Montezemolo	Gruppo Fca	2.095	5.534	👎
27	Alberto Vacchi	Ima	2.081	2.045	👍
28	Giovanni Battista Ferrario	Italcementi	2.055	3.287	👎
29	Stefano Marsaglia	Mediobanca	2.048	0	👍
30	Michele Norsa	Ferragamo	1.991	800	👍
31	Rodolfo De Benedetti	Cofide, Cir	1.944	1.724	👍
32	Francesco Saverio Vinci	Mediobanca	1.914	1.914	=
33	John Elkann	Fca, Cnh	1.860	1.517	👍
34	Diego Della Valle	Tod's	1.831	1.840	👎
35	Giuseppe Marotta	Juventus	1.802	1.675	👍
36	Mario Pologato	Geox	1.800	1.800	=
37	Giampiero Pesenti	Italcementi	1.795	1.796	👎
38	Andrea Guerra	Luxottica	1.783	4.478	👎
39	Gaetano Micciché	Intesa Sanpaolo	1.768	1.885	👎
40	Alessandra Griotti	Tamburi	1.742	1.680	👍
41	Alessandro Garrone	Erg	1.738	1.583	👍
42	Pier Francesco Saviotti	Banco Popolare	1.710	1.709	👍
43	Giorgio Presca	Geox	1.704	1.562	👍
44	Andrea Malagoli	Ima	1.694	1.681	👍
45	Fabio De Longhi	De Longhi	1.693	1.075	👍
46	Claudio Berretti	Tamburi	1.688	1.626	👍
47	Giuseppe Castagna	Popolare Milano	1.592	0	👍
48	Andrea Abbati Marescotti	Brembo	1.557	1.352	👍
49	Andrea Riffeser	Monrif, Poligrafici	1.547	1.569	👎
50	Victor Massiah	Ubi	1.544	1.497	👍

[Fonte: l'Espresso, 15 aprile 2015]

La piramide delle disuguaglianze



La ricchezza privata mondiale per classi

classe	% su popolazione adulta	numero individui	% ricchezza goduta	ammontare totale (\$)	ammontare medio pro-capite (\$)
ultra ricchi	1	46.705.426	46	110.860 miliardi	2.300.000
ricchi	9	420.348.837	40	96.400 miliardi	229.000
medio ricchi	20	934.108.527	11	26.510 miliardi	28.380
medio poveri	20	934.108.527	2,3	5.543 miliardi	5.934
miseri	50	2.335.271.317	0,7	1.687 miliardi	722
	100	4.670.542.635	100	241.000 miliardi	1.900

La tabella e la piramide si riferiscono alla ricchezza patrimoniale posseduta sotto forma di oggetti, alloggi, mezzi di trasporto, risparmi, bestiame e altre proprietà produttive.



Il 10% della popolazione più ricca detiene l'86% della ricchezza mondiale

Il 50% più povero detiene solo lo 0,7% della ricchezza mondiale

Bill Gates, uomo più ricco della Terra, dispone da solo di più ricchezza (80 miliardi di dollari) di 110 milioni di miseri*

I primi 60 miliardari dispongono di più ricchezza del 50% di umanità più misera*

500 miliardari posseggono il 3% dell'intero patrimonio privato mondiale*

[*fonte: elaborazione dati Forbes 2015]

Grafico 7

La piramide delle disuguaglianze.

[Fonte: Elaborazione CNMS su dati di Credit Suisse, Global Wealth Report, 2014]



Sommario

Le multinazionali: chi sono e quante sono	1
La lente sulle Top200	1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali	12
I padroni delle multinazionali	14
Chevron: premio 2015 della vergogna	16
Nestlé beffata dalla miseria	17
I paradisi di McDonald's	18
Finanza e politica	20
Stipendi d'oro ai servitori	22

Elenco delle Tabelle

Tabella 1	Le Top200 in cifre	1
Tabella 2	Le Top10 : chi scende e chi sale in un quindicennio	2
Tabella 3	Ripartizione per Paese delle Top200	2
Tabella 4	Le Top200 in ordine di fatturato	3
Tabella 5	Le Top200 per settore di attività	7
Tabella 6	Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati	12
Tabella 7	Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati	13
Tabella 8	Top50 azionisti	14
Tabella 9	Le Top200 in ordine alfabetico	15
Tabella 10	Gli incassi di McD Europe Franchising Srl, le tasse pagate e quelle evitate dal 2009 al 2013	18
Tabella 11	Imprese finanziarie e associazioni di categoria che hanno speso di più in contributi alla politica degli Stati Uniti	21
Tabella 12	Gli stipendi dei 50 top manager italiani nel 2014	22

Elenco dei Grafici

Grafico 1	Le multinazionali contribuiscono al 14% del prodotto lordo mondiale	1
Grafico 2	Le Top 200 controllano il 49% del fatturato di tutte le multinazionali	1
Grafico 3	Variazione tra il 1996 e il 2012 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top 200	1
Grafico 4	Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top 200	9
Grafico 5	Chi ha avuto maggiori incontri con la Commissione Europea nel 2013	20
Grafico 6	Grandezze finanziarie mondiali	21
Grafico 7	La piramide delle disuguaglianze	22
	Pianeta Terra. Un mondo di multinazionali	10-11
	Mappa dei paradisi fiscali 2011	19



L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.

Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.

**Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.**

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del 5 per mille su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).



Le segnalazioni del Centro



Risorsa umana **L'economia della pietra scartata**

(Edizioni San Paolo)

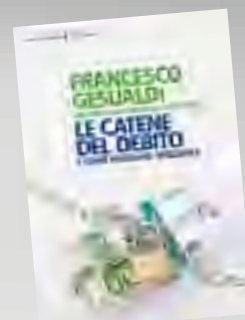
Le macerie sociali e ambientali certificano che il mercantilismo ha fallito. Solo un'economia basata sulla persona può garantirci un futuro. Questo libro indica dei sentieri possibili.

Le catene del debito. **E come possiamo spezzarle**

(Feltrinelli)

Dicono che siamo un popolo di spreconi, ma questo libro dimostra che siamo un popolo di risparmiatori spennati.

In nome del debito ci stanno impoverendo a vantaggio dei signori della finanza, ma se non ci lasciamo intimorire, altre vie di uscita sono possibili.



Guida al consumo critico

(doppia edizione: EMI e Ponte alle Grazie)

Approfondimento su 140 imprese, quelle che incontriamo più comunemente al supermercato, per scegliere in base ai loro comportamenti.

Il consumo è al tempo stesso responsabilità e potere. Se svolto con consapevolezza può condizionare le imprese.